



Guida al Reddito di Cittadinanza

Con il D.L. 4/2019 è stato introdotto nel nostro ordinamento il Reddito di Cittadinanza, una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale

Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari anche se, dopo mesi di ripetute promesse sul nuovo reddito di cittadinanza, provvedimento che avrebbe “automaticamente” innalzato tutte le misere pensioni di invalidità, ancora ferme a 285 euro al mese, prevale oggi fra i disabili italiani delusione e sconcerto.

Ma vediamo quali sono le caratteristiche del Reddito di Cittadinanza previsto dal D.L. 4/2019. La misura viene erogata ai nuclei familiari in possesso cumulativamente, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, dei seguenti requisiti.

Requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno il

richiedente deve essere cittadino maggiorenne italiano o dell'Unione Europea, oppure, suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente o cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo. È, inoltre, necessario essere residente in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo.

REQUISITI ECONOMICI

Il nucleo familiare deve essere in possesso di:

- un valore ISEE inferiore a 9.360 euro;
- un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 30.000 euro;
- un valore del patrimonio mobiliare non superiore a 6.000 euro

per il single;

- incrementato in base al numero dei componenti della famiglia (fino a 10.000 euro), alla presenza di più figli (1.000 euro in più per ogni figlio oltre il secondo) o di componenti con disabilità (5.000 euro in più per ogni componente con disabilità);
- un valore del reddito familiare inferiore a 6.000 euro annui, moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza (pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare, incrementato di 0,4 per ogni ulteriore componente maggiorenne e di 0,2 per ogni ulteriore componente minorenni, fino ad un massimo di 2,1). Tale soglia è aumentata

a 7.560 euro ai fini dell'accesso alla Pensione di cittadinanza. Se il nucleo familiare risiede in un'abitazione in affitto, la soglia è elevata a 9.360 euro.

ALTRI REQUISITI

Per accedere alla misura è inoltre necessario che nessun componente del nucleo familiare possieda:

- autoveicoli immatricolati la prima volta nei 6 mesi antecedenti la richiesta, o autoveicoli di cilindrata superiore a 1.600 cc oppure motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati la prima volta nei 2 anni antecedenti (sono esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità);

DONA IL 5X1000

IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI



CODICE FISCALE
800 223 009 27

- navi e imbarcazioni da diporto (art. 3, c.1, D.L. 171/2005).

Il Reddito di cittadinanza è inoltre compatibile con il godimento della NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e di altro strumento di sostegno al reddito per la disoccupazione involontaria. L'assegno non verrà invece erogato ai nuclei familiari che hanno fra i loro componenti soggetti disoccupati a seguito di dimissioni volontarie nei dodici mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa.

ECCEZIONI PREVISTE PER I TITOLARI DI DISABILITÀ

Prima di tutto i soggetti disabili titolari di legge 104 sono esenti dall'obbligo di non aver immatricolato veicoli nei 6 mesi precedenti autoveicoli di cilindrata superiore ai 1.600 cc o un motoveicolo di cilindrata superiore ai 250 cc nei due anni precedenti.

Canali specifici sono previsti anche in merito al patto di lavoro. L'agevolazione più importante riguarda il fatto che le tre offerte di lavoro del centro impiego non potranno comunque mai superare i 250 km.

E questo vale anche se il richiedente non è disabile ma appartiene ad un nucleo familiare in cui è presente un soggetto titolare di legge 104. Analoga eccezione è prevista per i nuclei familiari con minori a carico.

Pertanto, chi percepisce già un trattamento dall'Inps legato all'invalidità, ad esempio la pensione d'invalidità civile o l'assegno di accompagnamento, vedrà dunque aumentare l'importo mensile spettante, sussistendo le condizioni per il reddito di cittadinanza: inoltre, rispetto alla generalità di aventi diritto al sussidio, i disabili avranno delle agevolazioni in più. In base a

quanto emerge dal decreto in materia di reddito di cittadinanza e pensioni, in particolare, le persone con disabilità possono non essere obbligate a sottoscrivere il patto per il lavoro e il patto per l'inclusione sociale, né sono obbligate ad accettare un'offerta di lavoro lontano da casa. Inoltre, i limiti relativi al patrimonio mobiliare posseduto dal nucleo familiare (conti, libretti, depositi, carte prepagate...) sono più elevati, se c'è un componente con disabilità. Infine, se il loro nucleo familiare decade dal reddito di cittadinanza, i termini per presentare una nuova domanda sono ridotti a 6 mesi, anziché essere pari a 18 mesi.

La misura risulta più semplice in quanto non sono previsti adempimenti legati al lavoro, ma è sufficiente la presentazione della domanda per poter accedere al beneficio, avendone i requisiti. Le modalità di erogazione del beneficio saranno definite in sede di conversione del decreto istitutivo. Requisito fondamentale per ottenere il beneficio è che tutti i componenti del nucleo familiare e non solo il capofamiglia, devono avere età pari o superiore a 67 anni. Se si è già beneficiari del Rdc, la pensione decorre

dal mese successivo a quello del compimento del 67° anno del componente più giovane. In tal caso, la trasformazione da Rdc a Pdc opera d'ufficio.

PROPOSTE DI MODIFICA

In attesa della conversione in legge del D.L. 4/2019, che dovrà avvenire entro il 29 marzo 2019, pena la decadenza del decreto, di seguito si riportano gli emendamenti che, probabilmente, andranno a modificare l'attuale schema normativo del reddito di cittadinanza.

Per contrastare l'abuso da parte dei soliti "furbetti" per le separazioni e divorzi successivi al primo settembre 2018, gli ex coniugi devono presentare un verbale della polizia municipale che certifichi l'effettivo cambio di residenza.

Il rinnovo potrà avvenire solo una volta (oggi non è specificato) confermando lo stop di un mese tra il primo e secondo periodo.

I richiedenti del reddito di cittadinanza dovranno aver pagato imposte e contributi da lavoro nei dieci anni precedenti per almeno 24 mesi anche se non continuativi.

I cittadini di Paesi extra-Ue dovranno presentare una certificazione dai Paesi di provenienza per la verifica dei requisiti patrimoniali

e per comprovare la composizione del nucleo familiare. Un aumento dell'importo del reddito di cittadinanza per le famiglie più numerose che vivono in affitto, con la modifica della scala di equivalenza.

Questo è il quadro ad oggi, mentre è ancora in discussione in Parlamento la legge di conversione del decreto, che verrà sicuramente modificato in più punti. Comunque, l'Anmic - la maggiore associazione italiana della disabilità - sul tema ha espresso per voce del suo Presidente Nazionale Nazaro Pagano le ragioni della propria insoddisfazione: *"Il testo sul reddito di cittadinanza finalmente presentato ieri sera dal Governo delude le legittime aspettative di migliaia di cittadini con disabilità che in concreto si vedranno esclusi, nella stragrande maggioranza dei casi, da ogni beneficio collegato all'introduzione del reddito di cittadinanza. In questa nuova guerra fra poveri innescata da tale misura il mondo della disabilità viene anzi danneggiato. Sarebbe stato più semplice ed equo garantire a tutti un semplice aumento seppur minimo dell'importo, compatibile con la copertura finanziaria disponibile, mantenendo così fede alle promesse elettorali. Consapevoli delle difficoltà di bilancio - aggiunge Pagano - noi della Anmic avevamo nei giorni scorsi anche fatto pervenire al Governo una serie di richieste concrete per migliorare il testo della bozza di decreto."*

Allo stato non possiamo che attendere la legge di conversione con le modifiche (si spera migliorative) in favore dei disabili che verranno apportate al testo del D.L. 4/2019 attualmente in vigore.

Avv. Stefano Mazzola

LE NOSTRE SEDI

CAGLIARI, VIA CAPRERA 14/A

☎ **070 653865**

Dal lunedì al venerdì (8.30-12.30)

Dal lunedì al giovedì (15.30-17.30)

IGLESIAS, VIA REPUBBLICA 16

☎ **0781 252359**

Lunedì (17-19)

Mercoledì e venerdì (9-12)

